

# SEEDORF SI CARICA IL MILAN SULLE SPALLE

**Cesena battuto** Il gol dell'olandese vale la prima vittoria in campionato  
Ora Allegri aspetta buone notizie dall'infermeria per la gara di Champions

Foto Ansa



**L'esultanza del capitano** La rete realizzata da Seedorf in apertura ha permesso al Milan di superare il Cesena

|               |          |
|---------------|----------|
| <b>MILAN</b>  | <b>1</b> |
| <b>CESENA</b> | <b>0</b> |

**MILAN:** Abbiati, Abate, Thiago Silva, Yepes, Taiwo (7' st Zambrotta); Nocerino, Van Bommel, Emanuelson, Seedorf, Cassano (37' st Inzaghi), El Shaarawy

**CESENA:** Ravaglia, Comotto, Von Bergen, Rodriguez, Rossi (34' st Colucci), Parolo, Guana, Martinho, Martinez (1' st Ghezal), Mutu, Candreva (1' st Eder)

**ARBITRO:** Giannoccaro

**RETE:** nel pt 5' Seedorf

**NOTE:** ammoniti Guana, Taiwo, Yepes e Seedorf. Angoli 11-3 per il Milan. Recupero 0' e 3'

**MASSIMO DE MARZI**  
tomassimo@virgilio.it

Il campionato ritrova il Milan. I rossoneri, che avevano collezionato solo due punti in tre gare, ottengono il primo successo a spese del Cesena, grazie a

una magia dell'eterno Seedorf in avvio. Il gioco è stato tutt'altro che scintillante, con il "piccolo faraone" El Shaarawy e Cassano quasi abbandonati al loro destino davanti, ma con una squadra intera in infermeria (con l'infortunio di un portiere, Allegri si sarebbe ritrovato undici elementi fuori uso) non sarebbe stato facile contro qualsiasi avversario. Tanto meno lo è stato contro un Cesena che, pur ultimo e ancora fermo a quota zero, a San Siro ha confermato di essere un gruppo di discreto valore, sicuramente in grado di arrivare alla salvezza. Il problema è che i romagnoli hanno velocità e buona qualità davanti, con gente come Candreva, Parolo, Martinez e l'ex viola Mutu, fraseggiano bene fino agli ultimi sedici metri,

ma segnano col contagocce, mentre in difesa pagano dazio ad ogni errore. Un anno fa, con Ficcadenti in panchina, un Cesena sicuramente meno dotato di quello attuale aveva collezionato la bellezza di sette punti nelle prime quattro uscite, se Marco Giampaolo non invertirà la tendenza fra una settimana nella gara casalinga contro il Chievo, difficilmente proseguirà la sua avventura alla guida dei bianconeri di Romagna.

Il Milan, dopo aver cancellato lo zero dalla casellina delle vittorie, spera di fare lo stesso mercoledì in Champions contro il Viktoria Plzen, confidando sul recupero di qualcuno dei grandi assenti (Ibra e Boateng su tutti), in vista della supersfida di domenica prossima contro la

Juve a Torino. In un San Siro che presentava ampi spazi vuoti, Allegri ha avuto scelte praticamente obbligate per la formazione di partenza da schierare contro il Cesena, con il debutto da titolare di El Shaarawy (a segno mercoledì contro l'Udinese) in coppia con Cassano, l'olandese Emanuelsson a fare il trequartista, mentre in difesa Nesta è stato risparmiato, con Yepes a fare coppia con Thiago Silva, mentre il ballottaggio fra Taiwo e Zambrotta si risolveva a favore del primo. Pronti via e dopo duecento secondi il Cesena rischia un clamoroso autogol con Von Bergen, ma sul calcio d'angolo seguente il Milan trova il vantaggio, con Seedorf che sorprende il giovane portiere Ravaglia con un velenoso tiro-cross che si insacca sotto l'incrocio.

Sbloccata subito la situazione, per il Milan la partita sembra farsi in discesa, ma la formazione campione d'Italia fatica a costruire gioco, senza un vero trequartista, esterni improvvisati e in assenza di una prima punta di peso, il Cesena invece dimostra coraggio, come l'ex granata Comotto che cerca la magia di tacco senza però riuscire ad impensierire Abbiati. I romagnoli giocano a tratti un calcio piacevole, però si arenano regolarmente quando arrivano in area di rigore, solo Mutu prova a rendersi davvero pericoloso. Così pur mantenendo maggiormente il possesso palla la squadra di Giampaolo crea pochissime occasioni, anche perché in mezzo all'area rossoneria c'è un gigante come Thiago Silva.

Una gara dai ritmi lenti, con scarse emozioni, giocata prevalentemente a centrocampo, arriva stancamente fino all'intervallo, con il Milan che rischia grosso quando Taiwo, già ammonito, commette un intervento su Guana che meriterebbe il secondo giallo, ma Giannoccaro lo grazia (mentre Allegri lo sostituisce nella ripresa con Zambrotta, per non correre rischi). Il secondo tempo è più vivace, visto che le squadre si allungano, con Ravaglia attento in un paio di occasioni che tiene in partita i suoi. Il Milan fa qualcosa in più, il Cesena non riceve grosso spinta dagli ingressi di Eder e Ghezal ma resta in gara fino alla fine. Entrambe le formazioni reclamano il rigore (i rossoneri per un intervento su Cassano, gli ospiti per un possibile fallo su Comotto), Giannoccaro però decide di non fischiare, mentre negli ultimi minuti San Siro regala un'autentica ovazione a Pippo Inzaghi: in un momento in cui l'infermeria è strapiena, Allegri ritrova un giocatore che a 38 anni non ha certamente dimenticato come si fa gol. ♦